



Nella pagina precedente: la Certosa di Pesio con in primo piano il mulino e in basso il nuovo logo dell'Ecomuseo dei Certosini in Valle Pesio.

Sopra: la ruota dell'antica segheria di Vigna.

operatività e il sapere, a migliorare la qualità della vita, facilitando una crescita costante e solida, comparata ai territori dei comuni limitrofi.

Obiiettivo dell'ecomuseo è proprio quello di evidenziare questi aspetti, di renderci coscienti e partecipi del patrimonio posseduto e trasmessoci, di conservarlo, valorizzarlo e renderlo fruibile a tutti, divulgandolo con cartellonistica, documenti, immagini, percorsi interattivi e di conoscenza, organizzati e guidati. Si possono ammirare, seguendo specifici itinerari, luoghi e strutture, chiese e cappelle, strumenti e botteghe artigianali che hanno segnato la nostra storia. Si potranno scoprire le grange e il loro utilizzo, i terreni recuperati al pascolo e quelli a coltivazione forestale, l'uso dell'acqua come forza motrice per i martinetti, segherie e mulini, le singolari e originali tecniche per il trasporto rapido ed economico del legname, consentendoci di valutare e di apprezzare quanto, la presenza certosina, ha influenzato il progredire della nostra comunità. Inoltre, seguendo i molteplici itinerari tematici che verranno proposti, con le relative tappe caratterizzanti, si riveleranno, evidenziandoli, i luoghi, le tecniche innovative introdotte in vari ambiti produttivi, le caratteristiche e i segni distintivi dell'arte edificatoria e della tipologia architettonica che ha caratterizzato quel periodo. I sistemi selezionati e i temi trattati sono: il lavoro, le grange, il Colet- Crovera, il Mirabello, i buttori delle cascate, le piante officinali e il percorso devozionale. Quest'ultimo è stato prescelto per avviare il progetto, per testarlo, anche alla luce dell'interesse, in costante crescita, che stanno esercitando i luoghi di devozione: santuari, certose, chiese e cappelle. Il tracciato, predisposto dai nostri consulenti, prevede una doppia possibilità: partendo dalla Certosa, prosegue lungo l'itinerario individuato, caratterizzato dalla presenza di specifici indicatori d'interesse, guadagna il fondovalle, e viceversa, iniziando dall'ultima postazione valliva, risalirà il percorso per raggiungere il complesso monastico. Seguendo l'itinerario segnalato sia il capoluogo che le frazioni risulterebbero attraversate, visibili e visitabili, per un comune interesse. Questo primo tragitto segnerebbe l'inizio dell'attuazione del progetto, con futuri interventi di recupero e restauro su cappelle che sono di proprietà comunale. La sede è stata inizialmente individuata in località Fiolera,

all'interno della canonica in disuso sfruttando i finanziamenti regionali recuperati dall'inserimento della frazione nel piano di sviluppo rurale.

L'Ente Parco, partner del progetto, ha acquistato e ristrutturato la chiesa della Correria (trasformata in sala polivalente ad uso conferenze e centro di documentazione inserita nel programma denominato: "sulle orme dei certosini") e con il recupero del Castlà integra perfettamente, completandola, la proposta relativa al percorso devozionale ideato.

La sezione dedicata al lavoro, già finanziata, e la formazione di operatori, con la segheria La Pesa, rio dell'Oy con lo "scau" per castagne bianche, la "truna" per l'affinamento e la conservazione dei formaggi, il "nasou" per ammorbidire le strisce di castagno e produrre cesti, l'essiccatoio a Crovera Soprana, le erbe e la vivaistica in regione Gambarello, risultano essere le prime realtà contattate che hanno aderito al progetto; altre si sono dimostrate interessate, altre ancora saranno inserite, menzionate e illustrate. Con questa articolata realtà, siamo citati e presenti nel sistema dei 25 ecomusei piemontesi, visionabile digitando il sito www.ecomusei.net, che ci consente di presentare la nostra valle usufruendo di una diffusa visibilità per una più efficace e auspicabile crescita turistica. Con l'assegnazione di altri, possibili, contributi regionali, si potrà avviare, tramite un piano finanziariamente compatibile, tutti gli itinerari descritti e approvati, riuscendo a completare il programma stabilito per una concreta promozione territoriale. ■

La biblioteca del monastero certosino

pillole di storia

r.c.

Nel "Libro dei conti della Cappella di Sant'Anna: 1758-1827", conservato nell'archivio storico comunale, è allegato un fascicolo contenente un lungo inventario di libri, per lo più opere di teologia, diritto canonico e civile, medicina, filosofia, storia, geografia. È la trascrizione fedele di un documento del 1756 proveniente dal monastero, e questo lo sappiamo perché a inizio Ottocento, subito dopo la soppressione dell'ordine decretata da Napoleone, il certosino Emanuele Ugo scelse di ritirarsi nella chiesa campestre di sant'Anna portando con sé libri, messali e arredi sacri provenienti dalla Certosa (G. B. Botteri, p. 214). L'elenco potrebbe gettare nuova luce sulla consistenza del patrimonio librario che a inizio Ottocento ha dato origine alla Biblioteca civica di Cuneo, soprattutto se comparato con l'inventario citato da Biagio Caranti nella sua pubblicazione sulla Certosa (vol. I, p. LXXX).